



Roma, 13 febbraio 2013
Protocollo n. 00455/2013

trasmissione e-mail

ROMA CAPITALE

Assessore alle Politiche Sociali
e dei Servizi alla Persona

on. Sveva Belviso

Direttore Dipartimento Promozione dei
Servizi sociali e della Salute

dott. Angelo Scozzafava

e,p.c. Gruppi Consiliari

Oggetto: iniziativa "Carta Roma".

Questo Ordine Professione evidenzia con rammarico che l'Amministrazione capitolina in questi ultimi anni ha assunto una serie di iniziative sociali, che intenderebbero connotarsi come interventi di contrasto alla povertà, quali l'invio dei pacchi alimentari e la "Carta Roma", che non rispondono, a nostro avviso, alle concrete esigenze dei cittadini e non rappresentano certo strategie efficaci e innovative per fronteggiare la grave crisi sociale ed economica che sta coinvolgendo fasce sempre più estese di popolazione romana.

Tali interventi, che elargiscono a pioggia piccoli contributi occasionali, come a suo tempo abbiamo avuto modo di esprimere, sembrano ispirarsi alle politiche socio-assistenziali del dopoguerra, piuttosto che alle politiche integrate di welfare che dovrebbero distinguere Roma Capitale nel terzo millennio.

Anche la scelta di intensificare in periodo pre-elettorale tali interventi e di accentrarli saltando il livello operativo di prossimità, rischia di portare discredito, piuttosto che consenso all'amministrazione capitolina.

E' noto infatti che, in questo periodo di contrazione delle risorse finanziarie e umane a disposizione dei servizi sociali municipali, questi si trovano ad affrontare gli effetti di una crisi epocale "a mani nude" e spesso non riescono a rispondere in modo risolutivo alle molteplici esigenze dei cittadini, malgrado l'impegno degli operatori sempre in prima linea sui territori.

Pag. 1



Le risorse ingenti destinate ai progetti centralizzati su menzionati avrebbero potuto essere utilizzate in modo più efficace a livello decentrato, ad esempio per garantire i livelli di assistenza essenziali o implementare servizi strategici in questa fase, quali le misure di contrasto all'usura, l'assistenza al domicilio dell'anziano, le misure di sostegno al diritto alla casa.

Trattandosi, poi di interventi assistenziali “a pioggia”, esenti da una preventiva valutazione professionale della situazione di bisogno, non sono risolutivi e rischiano di creare nell' “assistito” dipendenza e false aspettative. Tali interventi, nel complesso, non rispettano la dignità degli anziani, persone titolari di diritti di cittadinanza, ma li mortificano con provvedimenti discrezionali di beneficenza pubblica.

Roma Capitale non dovrebbe fare beneficenza, ma promuovere Sicurezza Sociale, puntando all'autonomia e ai diritti dei cittadini, senza disperdere le poche risorse rimaste in interventi inutili e dannosi, tanto per la cittadinanza quanto per l'immagine dell'amministrazione.

L'Ordine degli Assistenti sociali, che rappresenta la professione preposta ad accogliere quotidianamente i problemi delle persone nonostante la scarsità delle risorse, sente il dovere deontologico di esprimere il proprio dissenso per una operazione propagandistica e arretrata che non rispetta la dignità delle persone in crisi, e comporta il dispendio di denaro pubblico. Interventi efficaci si possono ottenere tramite la relazione di aiuto, con progetti mirati e personalizzati, che abbiano come obiettivo prioritario lo sviluppo delle capacità, delle risorse e, in ultima istanza, dell'autonomia delle persone stesse.

In attesa di riscontro, si inviano distinti saluti.

f.to LA PRESIDENTE
Giovanna Sammarco

GS/mp